

**ASPETTI DI VEGETAZIONE ALOFILA COSTIERA DEL MONUMENTO NATURALE
“LA FRASCA”**



Giugno 2021



*Ricerca, formazione
e consulenza
in materia ambientale,
flora e vegetazione*

Giovanni Salerno

Via O. Coccanari 14 - 00019, Tivoli - Villa Adriana (RM)

Tel: + 39 3492141973 - E-mail: gsalerno@uniroma3.it - Web: www.giovanisalerno.eu

Introduzione

Nell'ambito delle attività relative alle *Indagini vegetazionali nel Monumento Naturale "La Frasca"*, oggetto di un precedente incarico (CIG n. Z292CCA2B7 i cui risultati sono stati consegnati a Ottobre 2020), era emersa l'opportunità di effettuare ulteriori indagini relative all'habitat di interesse comunitario 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici". In tal caso, oltre all'esistenza dello spazio ecologico caratterizzato da affioramenti costieri sede potenziale della vegetazione alofila espressiva di questo habitat, l'esistenza di popolazioni significative di *Limonium virgatum*, entità valutata nel Lazio come "molto rara" (Anzalone et al, 2010), ha confermato la presenza di una vegetazione meritevole di attenzione e gestione adeguate. Considerata quindi la rarità di questa entità oltre che della presenza localizzata di questo interessante habitat a scala regionale, e tenuto conto dei fattori di minaccia a cui sono sottoposti localmente, è stata effettuata una più dettagliata attività di raccolta dati tesa a verificare la presenza e la consistenza nell'area della Frasca-Sant'Agostino, definendone composizione e struttura della vegetazione relativa.

Ulteriore scopo è stato individuare le principali pressioni e minacce a cui l'habitat è sottoposto, anche allo scopo di poter definire programmi di monitoraggio mirati alla definizione del suo stato di conservazione.

Caratteristiche dell'ambiente rupicolo costiero

A seguito dei rilievi floristico-vegetazionali effettuati ad Aprile del 2021 - periodo più idoneo dal punto di vista fenologico per rilevare i parametri descritti relativi di tali comunità - è stato possibile verificare che l'habitat 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici" si rinviene prevalentemente nel settore della Frasca caratterizzato da una litologia costituita in prevalenza da calcari organogeni e conglomerati, e quindi da un substrato roccioso che affiora in prossimità della costa e che quindi risulta più idoneo allo sviluppo di queste comunità. Questo habitat, infatti, risulta decisamente più raro e maggiormente discontinuo nel settore di Sant'Agostino che infatti è caratterizzato da substrati geologici differenti, rappresentati da una componente terrigena e argillosa meno adatta allo sviluppo di questa vegetazione.

In accordo con il Manuale Italiano di Interpretazione degli Habitat (Biondi et al., 2009), le comunità riconducibili a questo habitat occupano - seppure in forma discontinua - le scogliere e le coste rocciose del Mediterraneo e sono rappresentate da una vegetazione alo-rupicola composta da piante che hanno

la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua e l'aerosol marini, come *Crithmum maritimum*, *Inula crithmoides* e diverse specie - spesso endemiche - del genere *Limonium*. Si tratta quindi di fitocenosi alofile pioniere, durevoli, altamente specializzate, bloccate in senso dinamico dalle particolari condizioni ambientali e quindi non in grado di evolvere in comunità più strutturate, quali quelle arbustivo-arboree.

1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

Nell'area della Frasca, in particolare, questo habitat si rinviene in piccoli frammenti in corrispondenza della frangia costiera e limitatamente al poco spazio esistente tra la strada e il mare ed è rappresentato da popolamenti semplificati dal punto di vista floristico, presumibilmente anche a causa del disturbo antropico e dalle limitazioni spaziali dovute al deposito di materiali (naturali e non) ridepositati nel corso delle mareggiate.

Le originarie superfici dove la vegetazione alofila costiera potrebbe esprimersi, risulta fortemente limitata a causa della linea di costa in erosione, come è evidente dal marcato gradino morfologico esistente tra la strada costiera e gli affioramenti rocciosi, quest'ultimi sede potenziale dei popolamenti vegetali espressivi dell'habitat 1240. In alcuni tratti difatti, frammenti di macchia mediterranea residuale, risultano quasi direttamente a contatto con la linea di costa, elemento che rivela un fenomeno erosivo in corso, come anche osservabile in altri tratti costieri regionali. Gli aspetti rinvenuti sono composti prevalentemente da *Crithmum maritimum*, *Inula crithmoides* e *Limonium virgatum*, accompagnati anche da *Beta vulgaris* ssp. *maritima* e in contatto con comunità vegetali in cui si rinvencono anche *Reichardia picroides* ed *Helichrysum litoreum*.

Le indagini effettuate hanno confermato la rarità dell'habitat nell'area indagata che risulta infatti rinvenibile in pochi siti lungo tutto il tratto costiero, in cui è stato possibile effettuare il rilievo della vegetazione (di cui si riportano coordinate, composizione e dati stazionali nell'allegato "Tabella rilevi").

In limitate porzioni territoriali di questo tratto costiero inoltre, sono visibili frammenti caratterizzati da forme di gariga a *Thymelea hirsuta*, *Dorycnium hirsutum* e *Helichrysum litoreum*, che contrae con l'habitat 1240 una relazione di contiguità (cioè di tipo non dinamico); presumibilmente trattasi di un frammento residuale un tempo maggiormente rappresentato, possibile tassello di congiunzione tra la vegetazione alofila su affioramento roccioso e gli aspetti di macchia mediterranea retrostante, che dovevano caratterizzare in passato maggiori superfici del paesaggio vegetale costiero di Civitavecchia.



Tratti costieri con comunità vegetali riferibili all'habitat 1240

Minacce e indicazioni per la gestione e la conservazione

Il ridotto range ecologico e la limitata distribuzione che caratterizza le comunità riconducibili all'habitat 1240, rappresentano una forte ed intrinseca criticità alla loro conservazione; infatti a livello nazionale il rapporto ISPRA (Genovesi *et al.*, 2014) riporta per questo habitat un complessivo stato di conservazione “*inadeguato*” ed un *trend* in peggioramento.

Le possibili indicazioni gestionali finalizzate alla conservazione e alla corretta gestione nell'area de La Frasca, sono state elaborate - come per tutti gli altri habitat prativi e arbustivi - seguendo un approccio “*naturalistico*”, teso cioè alla loro salvaguardia e quindi alla conservazione della biodiversità in esse presenti, ma anche della loro struttura e funzioni.

Per la natura tipicamente pioniera delle specie che compongono tali comunità, che risultano strettamente specializzate a contesti ambientali così difficili e quindi non facilmente colonizzabili da altre fitocenosi, le proposte gestionali formulate sono essenzialmente riconducibili ai seguenti punti:

- evitare il disturbo da parte di bagnanti e pescatori, mediante limitazione della frequentazione/transito e dell'attracco di imbarcazioni nelle porzioni interessate da questo tipo di vegetazione.
- evitare l'introduzione e la diffusione in tutta l'area di specie aliene che risultano competitive in questi contesti ambientali, quali ad esempio *Carpobrotus acinaciformis* e *C. edulis*).
- monitorare all'interno di plot permanenti lo stato di conservazione delle comunità riferibili all'habitat attraverso indicatori quali: 1) composizione floristica, 2) copertura della superficie; 3) dimensione patches e distanza tra esse; 4) presenza di specie di interesse biogeografico e conservazionistico, in questo caso rappresentate soprattutto da *Limonium virgatum*, ma nel caso dell'area de La Frasca, anche di *Cressa cretica* e *Salicornia perennis*.

Per quanto concerne la frequenza del monitoraggio, si consiglia una cadenza triennale.

Emergenze floristiche

Oltre alla specie *Limonium virgatum*, che come già osservato è valutata come “molto rara” nel Lazio nella fascia indagata sono presenti anche diverse specie di interesse biogeografico e conservazionistico secondo “La Flora vascolare del Lazio” di Anzalone, Iberite e Lattanzi (2010).

- *Cressa cretica* L. specie che nel Lazio risulta molto rara (RR) ed anche “molto minacciata” (CR).
- *Salicornia perennis* Mill. (Syn: *Artrocnemum p.*), ritenuta anch’essa molto rara (MR) nella regione.
- *Frankenia pulverulenta* L. subsp. *pulverulenta*, anch’essa segnalata per il secolo scorso nella zona e che nel Lazio risulta molto rara (RR) oltre che “vulnerabile (VU).
- *Convolvulus lineatus* L., segnalata per il secolo scorso in zona Civitavecchia e ritenuta molto rara (MR) nel Lazio.

Le prime due possono entrare anche nella composizione delle cenosi riferibili all’habitat 1240, rappresentandone delle varianti, mentre *Frankenia* e *Convolvulus* si rinvencono prevalentemente nella fascia di transizione con la macchia litoranea.



Cressa cretica



Frankenia pulverulenta



Convolvulus lineatus

Allegati

Tabella rilievi